

PORTENTOAUDIO

GRF1 ON
GRF2 ON

Input Volt
23.8

POWER ON

POWER 2

POWER 1

CONDIZIONATORE DI RETE PORTENTO AUDIO POWERCOND MKII

PER FARE UN TAVOLO CI VUOLE UN FIORE

di Dimitri Santini

Così diceva la famosa canzoncina-filastrocca di Sergio Endrigo, per poi culminare in un pan-teistico “per fare tutto ci vuole un fiore”. Il Powercond di queste pagine è il nostro fiore, ma non è che sia necessario per fare tutto, piuttosto aiuta a fare molto. Insomma leggete e svelo il mistero...

Siccome il paragone col legno finisce presto, allora ecco l'affermazione: per fare una bella foto ci vuole una bella macchina fotografica. Balle: per fare una bella foto ci vuole un bravo fotografo. Balle: per fare una foto ci vuole la buona luce e un bel soggetto. Balle: per fare una foto ci vuole l'ispirazione... e potremmo andare avanti per ore scomodando gli opinionisti di turno. Ora, da amante praticante della fotografia analogica e digitale, ivi compresa la stampa in camera oscura, mi permetto di dire che per fare una bella foto occorre un bravo fotografo che ritragga un bel soggetto opportunamente illuminato da una bella luce, meglio se in un momento di ispirazione (del fotografo, del soggetto o di entrambi). Paragone Hi-Fi (senza ripetere tutte le balle di cui sopra): la macchina fotografica è l'impianto, il fotografo è la musica o il musicista. Il soggetto

è l'ascoltatore, in qualche modo è lui protagonista prima e spettatore poi della bella foto, no? Rimangono da piazzare la luce e l'ispirazione. Quest'ultima è dell'artista e se mettete su Schubert o Miles Davis ne avrete, ma la luce

la danno gli accessori: cavi, stregonerie per il bel suono e condizionatori o ciabatteria. Anzi, direi che oltre alla luce questi dispositivi fanno l'effetto Lightroom... Scettici di tutto il mondo prepariamoci ad assistere al cambio di ascolto ad opera di strumenti alieni.

(...) devo riconoscere che il Portento Audio Powercond MKII è una di quelle cose che fanno la differenza fra il bello e il bellissimo.

DESCRIZIONE

Faccio fatica a riempire un paragrafo intero con la descrizione di una scatola, ci vorrebbe Proust e anche lui andrebbe in difficoltà. Di fatto questo condizionatore è di aspetto massiccio e tuttavia gradevole, piuttosto imponente (sarà alto circa tre unità rack) e solidissimo. Anche il peso è notevole, ma d'altronde den-





tro c'è parecchia roba... Sul frontale ci sono solo i tre relais (uno generale e due assegnati ad un gruppo di prese ciascuno) e un generoso display che a me è piaciuto molto e che si occupa di fornire le tre principali indicazioni: stato dei due gruppi di prese (ON/Standby) e tensione di rete effettiva momentanea. Il fluttuare continuo della cubitale cifra del voltaggio è effettivamente un po' epiletico, ma ci dice chiaramente il grado di stabilità dell'erogazione di energia elettrica.

Nell'esatto momento in cui ho visto l'oscillazione tra i 230 e i 239 V sono immediatamente tornato con la memoria ai rari momenti in cui faticavo a trovare i punti di lavoro delle valvole dei miei amplificatori autocostruiti, sbalando sempre la tensione anodica di almeno una trentina di volt...

Nel posteriore, oltre alle sei prese Vimar, c'è un interruttore di tipo "rocker" che funge da main switch. Critica minima: l'orientamento delle prese fa sì che sia impossibile usare un cavo con presa a 90° senza sacrificare la presa vicina. So già che state pensando che chi compra un accessorio come questo usa di sicuro cavi Hi-Fi con prese "dritte", ma per onestà va detto. Notevolissimo il cavo di alimentazione Musica Power Link, con connettori di tutto rispetto ad entrambi i capi: da solo viene venduto a 439€, ma se lo prendete in bundle con questo distributore di rete il prezzo scende a 299€. Un acquisto quasi obbligato!

TECNICA

Sento dire che dispositivi come questo possano far "se-

dere" un finale di potenza o un amplificatore integrato qualora non riescano ad erogare i picchi richiesti dai transienti più impegnativi. D'altra parte per avere corrente "pulita" (non nel senso ecologico del termine) a qualche compromesso bisogna pur scendere e Portento Audio ritiene di aver quadrato il cerchio in tal senso. Il filtraggio principale, quello che blocca le spurie ad alta frequenza, per intenderci, è posizionato in parallelo ad entrambi i due gruppi di prese: si chiama PAF (Portento Audiophile Filter) e non ci è dato di sapere com'è fatto, ma la sua collocazione garantisce l'assenza di cadute di potenza dovute a compressioni dinamiche.

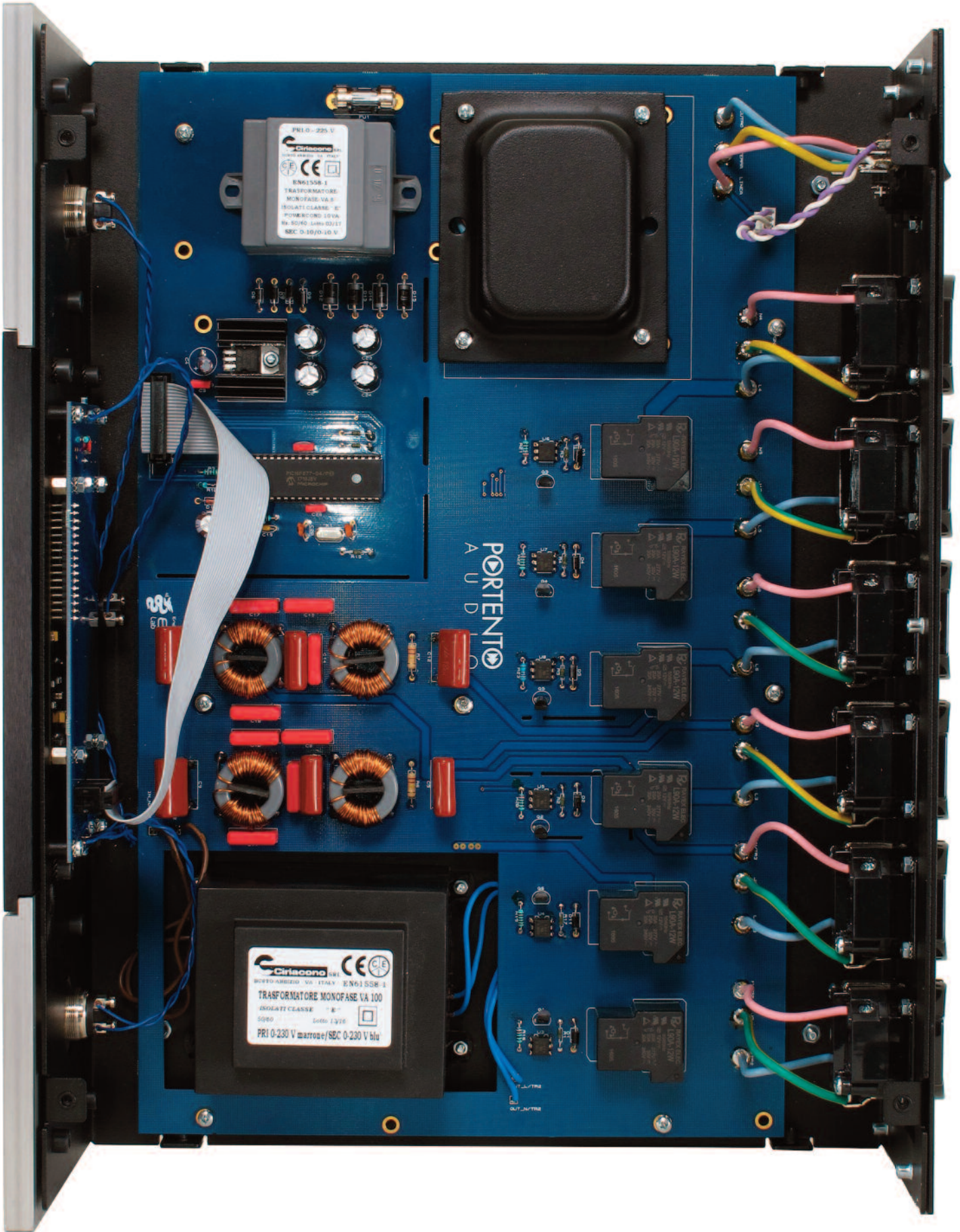
Per le sorgenti digitali, più sensibili ai disturbi in radiofrequenza, ci sono le ultime due prese del secondo gruppo, sulle quali insiste un filtro EMI/RFI per ciascuna. A voler esagerare sull'ultima Schuko c'è persino un trasformatore di disaccoppiamento (il limite è però di 150 W) per accogliere sorgenti come PC a basso consumo. Questo tipo di dispositivi può infatti esso stesso generare disturbi all'interno della rete.

Il tutto è controllato da un processore che visualizza le informazioni di cui sopra. Comunque se avete paura di perdervi transienti & Co. è possibile dotare l'apparecchio di una presa IEC C20 da 16 A allo scopo di aumentare la massima potenza supportata a 3680 W - contro i 2300 di targa.

ASCOLTO

L'ascolto critico di questo Powercond è iniziato casual-





EN61558-1
TRANSFORMATORE
MONOFASE VA 5
ISOLATI CLASSE "E"
POWERCOND 10VA
No. 8090 3494 03/11
SBC 0-100V-10 V

CITRACONO
BOUTHEROUD BY ITALY EN61558-1
TRANSFORMATORE MONOFASE VA 100
ISOLATI CLASSE "E"
5000
Sotto 1.3/11
PRI 0-230 V max. 0.230 V blu

PORTENTO
AUDIO

WAF – The Wife Acceptance Factor

Impensabile avere una moglie d'accordo sull'acquisto di un dispositivo come questo. L'audiofilo medio fatica già parecchio a far digerire l'inevitabile disordine che un impianto genera con dispositivi di cui si capisce la necessità (un lettore, una sorgente, dei diffusori), immaginiamoci la diffidenza verso qualcosa che ingombra e potenzialmente non serve. Che poi non è vero che non serve, ma gli stessi appassionati relegano questi oggetti in fondo alla lista dei "to do". Quindi armatevi di pazienza e argomenti molto convincenti, ma sapiate che ne vale la pena.

mente con un disco dimenticato da secoli nel settore rock-blues, ovvero "Reptile" di Eric Clapton.

Sebbene non sia il mio bluesman preferito, nonostante io riconosca pienamente il suo ruolo fondamentale in quel genere nelle ultime decadi, il buon Eric ha sempre posto una certa attenzione alla registrazione dei suoi album, cosa non comune a molti suoi colleghi.

Andando subito oltre certi classiconi, mi soffermo per le prime riflessioni sulla terza traccia, *Travelin' Light* di J.J. Cale: si sente il delicato (ma non troppo) apporto del Powercond, che lascia più libertà di espressione ai bassi senza che siano troppo invadenti. Preservando una certa neutralità delle voci si apprezzano davvero molto le armoniche basse del cantato sussurrato. Nella traccia 4, *Believe in Your Life*, ho finalmente ascoltato ciò che nella

presentazione del Portento Audio è riportato come un vanto, ovvero il "nero" infrasuonante. Solitamente non do credito al 100% alle cartelle stampa, o meglio cerco di fare la mia tara su quanto si legge nelle sempre lusinghiere note ufficiali, ma... volevo cambiare il titolo in "Il lato SCURO della Forza" proprio per evidenziare questa caratteristica molto, molto piacevole. Tutto il disco è ben fatto e nello score del Powercond devo per forza segnare un punticino a vantaggio della trasparenza. In tutte le tracce gli strumenti sono ben visibili e le linee di basso lunghe e corpose. Anche il pizzicato – a

la punteggiatura si fa più rarefatta.

La dinamica davvero non perde un colpo ed ecco che la tromba si materializza con vividezza dopo un fill potente e prima dell'arrivo del meraviglioso sax del solito (solito per Porter, ovvio) Yosuke Sato, musicista che mi piace tantissimo. Viene voglia di rimettere il pezzo da capo per ripassare tutti i tessuti degli arrangiamenti e metterli in un angolo della memoria permanente. La magia di certi pizzicati come in *The Way you Want to Live* è nobilitata dalla sensazione di estrema pulizia e precisione che tutta la riproduzione acquista. Ad un certo punto mi sono girato per capire se il tintinnare di un cimballo sul palmo della mano non venisse da una camera, ma io non ho cimbali (o tamburelli, se preferite) in casa... Ma la stessa magia continua in *When Did You Learn*, dove la voce di G.P. è penetrante ed ispirata. Il Powercond non ha particolare influenza sulle voci, ma l'accresciuta capacità di gestire bassi profondi ed emozionanti rende l'ascolto ancora più evocativo e gradevole. Anche la dinamica del piano nell'attacco di *Imitation of Life* è meravigliosa e il problema di questo oggetto è che porta ad alzare la manetta generando dissapori in casa (ultimamente poi l'Arcam è connesso in bilanciato e il maggior guadagno non aiuta a tenere i volumi a livelli civili), ma anche riducendo il gas si percepisce l'apporto che il Powercond dà al godimento. Dulcis in fundo, ecco Prince con il suo omonimo album, anche questo un disco che non prendevo in mano da tempo immemorabile: il compianto Roger Nelson raramen-

Quello che stupisce di questo ascolto è la profondità e il controllo dei bassi unitamente alla matericità degli alti e altissimi: agli estremi della banda c'è lo stesso comportamento, pulizia, trasparenza, controllo. Equilibrio generale stupefacente (...)

CARATTERISTICHE TECNICHE**PORTENTO AUDIO POWERCOND MKII**

NUMERO DI PRESE: 6
 POTENZA MASSIMA OUTLET 1 (isolato): 150 W
 INGRESSO: 10 A IEC C14 (con fusibile)
 VOLTAGGIO: 100-240 V / 50-60 Hz
 POTENZA DISPONIBILE (230 V): 2300 W
 DIMENSIONI: 410 x 140 x 320 mm (L x A x P)
 PESO: 10.1 Kg

Prezzo: € 2.899,00

Costruttore e distributore:

Portento Audio

www.portentoaudio.it

volte molto forte – delle corde metalliche esce davvero bene e si stacca senza fatica né protagonismo (ad esempio in *Broken Down*) e rimane assolutamente credibile. La dinamica non è per niente sacrificata, come si può capire bene dall'attacco di *I Want a Little Girl*, ma quello di cui davvero si sente la presenza è il silenzio fra le note, che cadono velocemente aumentando la sensazione di separazione fra il suonato e il non suonato.

Sensazione che aumenta alzando il volume: in questo caso niente si perde o si impasta, tutto rimane correttamente al suo posto. Prima di togliere il disco voglio consigliare l'ascolto di *Modern Girl*, che mi sono goduto per intero soffermandomi sulla splendida linea di basso e sulla voce presente ed emozionante e sulle corde mai fastidiose. Cori stupendi degli Impression, perfettamente armonizzati e perfettamente bilanciati nel contesto.

Dal Blues al Soul passando per un po' di jazz, ecco un artista che ho conosciuto da poco e che amo già tantissimo, ovvero Gregory Porter, di cui propongo il meno recente "Be Good".

Da subito impatto eccezionale: dinamica da vendere ma senza far rumore, atmosfera soft ma con slanci generosi, voce superba, piano molto realistico e sax soprano che pun-

teggia staccandosi ma senza prevalere. Il Portento sembra migliorare un equilibrio già ottimo nella registrazione e pare asciugare quel poco di "sporco" che rimane rendendo l'esperienza di ascolto più emozionante ma senza fatica. La goduria aumenta in *On my Way to Harlem*, dove l'armonia che regna nei frangeggi si arricchisce dei silenzi tra le partiture quando

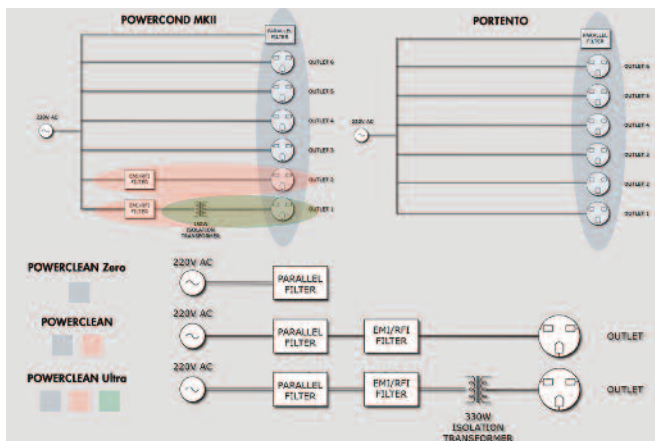
la punteggiatura si fa più rarefatta.

La dinamica davvero non perde un colpo ed ecco che la tromba si materializza con vividezza dopo un fill potente e prima dell'arrivo del meraviglioso sax del solito (solito per Porter, ovvio) Yosuke Sato, musicista che mi piace tantissimo. Viene voglia di rimettere il pezzo da capo per ripassare tutti i tessuti degli arrangiamenti e metterli in un angolo della memoria permanente.

La magia di certi pizzicati come in *The Way you Want to Live* è nobilitata dalla sensazione di estrema pulizia e precisione che tutta la riproduzione acquista. Ad un certo punto mi sono girato per capire se il tintinnare di un cimballo sul palmo della mano non venisse da una camera, ma io non ho cimbali (o tamburelli, se preferite) in casa... Ma la stessa magia continua in *When Did You Learn*, dove la voce di G.P. è penetrante ed ispirata. Il Powercond non ha particolare influenza sulle voci, ma l'accresciuta capacità di gestire bassi profondi ed emozionanti rende l'ascolto ancora più evocativo e gradevole.

Anche la dinamica del piano nell'attacco di *Imitation of Life* è meravigliosa e il problema di questo oggetto è che porta ad alzare la manetta generando dissapori in casa (ultimamente poi l'Arcam è connesso in bilanciato e il maggior guadagno non aiuta a tenere i volumi a livelli civili), ma anche riducendo il gas si percepisce l'apporto che il Powercond dà al godimento.

Dulcis in fundo, ecco Prince con il suo omonimo album, anche questo un disco che non prendevo in mano da tempo immemorabile: il compianto Roger Nelson raramen-



te ha prodotto cose con un livello sonoro scadente e questo capolavoro del 1979 non fa eccezione, sequel del mezzo fiasco che fu il suo primo album in studio. Mi ripeterò, ma tant'è... apprezzabilissima la trasparenza e scena meravigliosa, ma gran parte del merito è senza dubbio del master. Quello che il Powercond mette di suo è proprio ciò di cui si vanta: nero strumentale.

Mi sono ascoltato due volte *When We're Dancing Close and Slow* proprio per godermi quelle frazioni di silenzio che rendono tutto il pezzo davvero bello. Ho anche sentito il dovere (ancora, purtroppo) di alzare il volume (e pure parecchio) e ho ulteriormente verificato come la dinamica non risenta minimamente del filtraggio in parallelo. Quello che stupisce di questo ascolto è la profondità e il

(...) quello di cui davvero si sente la presenza è il silenzio fra le note, che cadono velocemente aumentando la sensazione di separazione fra il suonato e il non suonato. Sensazione che aumenta alzando il volume: in questo caso niente si perde o si impasta, tutto rimane correttamente al suo posto.

controllo dei bassi unitamente alla matericità degli alti e altissimi: agli estremi della banda c'è lo stesso comportamento, pulizia, trasparenza, controllo. Equilibrio generale stupefacente: il Powercond ama Prince e Prince ama il Powercond.

I colpi di cassa nella traccia 6 *Bambi* fanno schizzare i vumeter dell'Accuphase, eppure tutto si ricompone velocemente e senza code, mantenendo la giusta separazione tra le parti. Bello anche il pezzo di chiusura, *It's Gonna be Lonely*, dove le voci la fanno da padrone e dove, una volta di più, l'equilibrio rimane eccellente anche a volumi impopolari.

CONCLUSIONI

Una volta un amico, autocostruttore di talento e tuttora professionista nel settore audio, mi disse: "In fin dei conti un amplificatore è corrente che entra e corrente che esce. Più gliela dai buona e meglio è". Estendendo a tutte le elettroniche che utilizzano corrente per fare quel che fanno,

ecco che un accessorio come quello di queste pagine dovrebbe essere uno dei componenti base, invece di essere relegato in fondo alla lista delle cose da comprare. Va da sé che senza le basi un impianto non sta in piedi, ma se per i cavi quasi tutti cominciano a capire l'importanza della trasmissione del segnale (e mettono a budget cifre ragionevoli), non tutti hanno chiaro che il segnale trasmesso deve essere di qualità sin dal principio.

Da quando ho iniziato la collaborazione con FDS mi è capitato di provare moltissimi apparecchi ma anche molti accessori, dai più particolari ai più innovativi. Inizialmente, non vi nego, che su alcuni di loro nutrissi un certo sano scetticismo ma ho cercato di tenere sempre la mente aperta e curiosa e, anche in questo caso, devo riconoscere che il Portento Powercond MKII è una di quelle cose che fanno la differenza fra il bello e il bellissimo. Vale il discorso che viene fatto per i cavi: più un impianto cresce di livello più sarà sensibile alla qualità della corrente e alla bontà del segnale, quindi è certamente un approccio da seguire da un certo punto in avanti, ma vorrei con queste ultime righe consigliare a tutti di provare sulla propria pelle (del padiglione auricolare) cosa, quanto e come cambia con questo Portento Powercond. ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente digitale per musica liquida: Mac Book Air (Amarra Symphony), Windows 10 (Foobar)

Sorgente digitale: SACD Sony DVP NS930VL, PS Audio DirectStream PerfectWave, Arcam FMJ UDP 411

Amplificatore integrato: Musical Fidelity A200, Accuphase E-270

Diffusori: KEF LS50

Cavi di segnale: Sound Fidelity Silver, Acrolink 7N-A2200 III, Quality Audio Arioso (RCA e XLR)

Cavi di potenza: Autocostruiti a 24 conduttori solid core, Quality Audio Natural MkII

Cavi COAX: Sound Fidelity Silver

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Reptile – Eric Clapton – Reprise Record (Warner)

Be Good – Gregory Porter – Motéma/Membran

Prince – Prince – Warner



Fedelta

d'el suono



...E INOLTRE LE PROVE DI:

- KEF LS50
- Tektron ONE i
- Tannoy Revolution XT 6
- Tannoy Mercury 7.4
- SONY UHP-H1

PS AUDIO DIRECTSTREAM DAC



N° 265



PATHOS
INPOL EAR



PORTENTO AUDIO
POWERCOND MKII



WIREWORLD
PLATINUM 7 USB

BLU PRESS FDS - #01 - ISSN 1121-5313
80265 A
9-771121-531001
Prima immissione 10-01-2018

MENSILE
dal 1991
GEN 18
6,50 €



Fedelta

del suono

TECH AWARD